

Roma 19-11-09

Chiar ^{mo} Professore

Sulle radici erbacee dell'Olivio ho trovato un fungo che io credo nuovo, ma prima di dichiararlo tale desidero avere il suo autorevole parere.

Si tratta dunque di periteci neri, visti anche al microscopio, di $200-250 \times 60-90 \mu$, a forma di ampolla con collo più o meno lungo. Alla base irraggiano numerose ife radicaiformi.

Il peridio è pseudoparenchimatico, non presenta feli intorno all'ostiole che veramente è quasi sempre chiuso, le spore uscendo per le fragili rotture che si verificano nel fragile peridio. Le spore sono nere, opache limboiformi, o ovali, sempre con estremità appuntate. $30-40 \times 17-20 \mu$ -

La loro membrana è doppia. L'esterna si rompe facilmente e costituisce un involucro omogeneo, a superficie liscia, intensamente colorito in fuligineo.

La membrana interna è pure colorita fortemente
e solo negli stadi giovanili lascia vedere il
contenuto granuloso della spora e due
sorte di setti apicali che limitano i
due poli della spora. Questa però è da
considerarsi come unicellulare perché le
due porzioni apicali sono delle produzioni
papilliformi della membrana.

Le spore sono formate entro anchi globosi,
quasi sferici, che appena le spore si
sono circondate della propria membrana
si gelificano e scompaiono. Ogni
ancho contiene una sola spora. Il numero
delle spore prodotte in ciascun peridio
è molto limitato, talora al di sotto
di 10, al massimo 20-25.

Per la disposizione irregolarissima degli
anchi, questo fungo rientrerebbe fra i
plectasicevi piuttosto che fra i
pirenomiceti tipici, e si potrebbe



spore con l'involucro
esterno rotto

aschi con spore immature

forse forse vicino al gen. Microascus di Zukal.
Per alcuni caratteri potrebbe forse essere
compreso fra il gen. Melanospora nel
quale attualmente sono descritte delle
forme che si avvicinano certamente
a questa di cui Le scrivo.

Fatto degli archi monosporici, la
loro disposizione nel peritecio
come nelle Aspergillaceae mi
lasciano molto dubbioso circa questo
Esperimento.

Se crede poter inviarmi un preparato
dove poter esaminare i periteci
e le spore, non grà qd' archi
perchè questi è difficilissimo
vederli comparando l'istesso, io
li ho visti una sola volta dopo
aver fatto fare sotto al microscopio
centinaia di periteci.

In attesa di un suo cortese
riscontro La prego di gradire
i miei ringraziamenti anticipati
e i miei più cordiali saluti.

suoi affez.

L. Petri